

Questo si otterrebbe con la fermata a Sant'Angelo, una sola volta la settimana, nell'andata e nel ritorno.

Non si tratta di un emendamento che possa turbare l'economia della legge o che possa importare onere alcuno. E pertanto non accogliere questo emendamento significherebbe andare contro il desiderio vero delle popolazioni.

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole ministro, mi pare che gli emendamenti dell'onorevole Strigari siano stati accettati nella nota.

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Ma l'onorevole Strigari ha fatto nuove domande.

Egli deve convenire che molto, moltissimo si è fatto per l'isola d'Ischia; e comprenderà la mia sorpresa nel sentire che egli proponga altri due emendamenti che non sono nemmeno compresi nello stampato.

Ora dichiaro che non posso assolutamente accettare il primo di questi emendamenti suppletivi di cui ha parlato; accetterò il secondo, nella nota: vale a dire, lo approdo a Sant'Angelo, una volta la settimana.

E quindi, restando fermi gli emendamenti di cui prima ho parlato, conformemente alla tabella, si tratterebbe di aggiungere qui, nella prima nota, dopo le parole: *stagione balneare*, le altre parole: *ed una volta alla settimana, a Sant'Angelo*.

STRIGARI. Ringrazio vivamente l'onorevole ministro. Sarei stato più lieto, se avesse accettato tutti e due gli emendamenti. (*Mormorii*).

PRESIDENTE. Dunque, resta approvato il numero 16, solo aggiungendo alla nota numero (1), dopo le parole: *stagione balneare*, le altre: *ed una volta alla settimana, a Sant'Angelo*.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cantarano.

CANTARANO. Io dissi ieri che non avrei ripreso la parola, se con la linea Cagliari-Gaeta-Napoli si fosse dato un approdo a Ponza, ma questo non potè essere accettato dal ministro ed io non insistetti in quella parte dello emendamento, riserbandomi di sostenere in altro modo gl'interessi dell'isola di Ponza quando sarebbe venuta in discussione questa linea 59 con la quale si danno 52 approdi annui ad Anzio.

Ora io ringrazio il Governo che ha tenuto presente le diverse insistenze fatte da me qui alla Camera per ottenere un terzo approdo settimanale a Ponza e sono anche grato pel miglioramento della velocità che è stato concesso. Ma non basta all'isola di Ponza la terza corsa per Napoli, poichè essa ha bisogno, per i suoi commerci, per i suoi traffici e per la mitezza dell'aria, che la farebbe stazione climatica ricercata, di essere più frequentemente e più stabilmente unita ad Anzio che l'avvicina alla capitale.

L'onorevole ministro, che rappresenta tanto autorevolmente uno dei collegi della provincia alla quale Ponza appartiene, e conosce di sicuro la importanza commerciale ed i bisogni della popolosa isola, non può non accogliere il mio emendamento, che cioè: la linea bisettimanale Napoli-Procida-Ischia-S. Stefano-Ventotene-Ponza faccia sempre scalo ad Anzio. Questa mia proposta è anche determinata dalla incertezza con la quale i 52 approdi annui ad Anzio sono proposti. Parrebbe che rimanesse in arbitrio dei concessionari di prolungare le corse ad Anzio quando loro piacesse. Ora l'onorevole ministro comprende che quando un servizio di trasporti non è a data fissa, ma saltuario non si determinano quelle correnti di traffici e di passeggeri sulle quali Ponza ha diritto di fare assegnamento. Il prolungamento ad Anzio di questa linea, dunque così come è scritto nella legge, costerà allo Stato ma non arrecherà quel beneficio che la popolazione di quell'isola, sinora troppo abbandonata si aspettava dal Governo.

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Per quanto grande sia il mio affetto per la provincia di Caserta, non è possibile di aumentare le concessioni che già sono state fatte e che lo stesso onorevole Cantarano ha constatato, appunto perchè l'isola di Ponza è già stata tenuta nel debito conto, perchè l'abbiamo raccordata con Anzio 52 volte all'anno...

CANTARANO. L'aveva pure prima...

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Certamente io capisco che possa essere nei desideri dell'onorevole Cantarano, così diligente rappresentante di quelle popolazioni, ciò che egli domanda, ma d'altra parte si aumenterebbe la spesa di questa linea e debbo pregarlo quindi di non insistere.